

Vittorio d'Anna

From the first phenomenological works to the latest, Scheler has looked for a critical approach to psychoanalysis. On one side he denied the naturalistic presuppositions of it, on the other side he resumed categories and results readapting them according to his "philosophy of experience". From Freud in particular onwards he resumes the idea of giving of sexuality in a dynamics of development. However the libido in his thought, is addressed to an object rather than unload tension. Beyond similarities und controversies against Freud we can say that Scheler acquires the need that Bergson wrote him in a letter: to give a philosophical basis of psychoanalysis.

Freud è una presenza ora sotterranea ora esplicita, ma sempre costante in Scheler che, anche quando gli contesta il naturalismo di fondo, lo assume come interlocutore nella formulazione della propria dottrina della vita. Fa implicitamente propria l'esigenza che Bergson gli ha posto per lettera già nel 1912, per cui «occorrerebbe cercare di approfondire filosoficamente le parti più acclamate dell'esperienza clinica sulle quali il creatore dell'analisi, Sigmund Freud, parrebbe avere costruito passo passo la sua teoria antropologica e psicologica – soprattutto bisognerebbe estrarre il nucleo della dottrina da quella metafisica naturalistica fin troppo primitiva, nel cui involucro la dottrina è originariamente apparsa»¹.

La psicoanalisi allora, per Scheler, dopo essere stata disincagliata da quelle secche del naturalismo in cui Freud l'ha spinta, dovrà trovare una legittimazione filosofica – proprio per valorizzarne le acquisizioni più si-

¹ M. Scheler, *Philosophische Anthropologie, Gesammelte Werke*, vol. XII, a cura di M.S. Frings, Bonn, Bouvier, 1987, p. 58.